



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

25 OTTOBRE 2016

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

Fuori: inverno. Dentro: paradiso.
Scopri tutte le offerte di riscaldamento di Strano spa.



Home > Economia > Palermo, Villa Sofia-Cervello stabilizza 17 ex Lsu

Economia

OPERATORI SOCIO-SANITARI

Palermo, Villa Sofia-Cervello stabilizza 17 ex Lsu

24 Ottobre 2016



Il Direttore Generale Gervasio Venuti con i 17 operatori socio sanitari stabilizzati

PALERMO. Diciassette ex Lsu dell'azienda **ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello** sono stati stabilizzati a tempo indeterminato come **operatori socio sanitari** dopo un ventennio di lavoro precario.

Si è chiuso l'iter di stabilizzazione di questa fascia di lavoratori precari dopo che la Direzione strategica ha adottato la delibera che sancisce il loro passaggio a tempo indeterminato, alla quale ha fatto seguito da parte dei lavoratori la firma del contratto di lavoro individuale.

...ma non
gestire le
scartoffie.,,

«Il percorso di stabilizzazione - spiega l'azienda ospedaliera - è passato attraverso una valutazione dei titoli e un colloquio di idoneità da parte di un'apposita commissione in seguito ad un bando riservato al personale a tempo determinato che aveva i requisiti previsti, il cui iter si è concluso a fine settembre. La previsione dei posti era contenuta nella nuova dotazione organica dell'azienda approvata dall'assessorato regionale lo scorso marzo».

«Per l'azienda e per i 17 lavoratori - dice il direttore generale Gervasio Venuti - una giornata davvero speciale. Si completa infatti un primo step del percorso di stabilizzazione del personale precario di questa azienda, secondo le intese raggiunte con l'Assessorato regionale alla salute. Adesso il percorso proseguirà per giungere con gradualità alla stabilizzazione degli altri 105 dipendenti ex Lsu in servizio».

PALERMOTODAY

Villa Sofia-Cervello, passano a tempo indeterminato 17 operatori

Si tratta di 17 ex Lsu, in servizio da circa un ventennio con contratto a tempo determinato di diritto privato, che quest'anno hanno completato il percorso formativo per acquisire la qualifica di operatore socio sanitario

Redazione

24 ottobre 2016 11:23



Da oggi per 17 ex Lsu dell'azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello si apre un futuro a tempo indeterminato come operatori socio-sanitari. Si è infatti chiuso l'iter di stabilizzazione di questa fascia di lavoratori precari dopo che la Direzione strategica ha adottato la delibera che sancisce il loro passaggio a tempo indeterminato, alla quale ha fatto seguito da parte dei lavoratori la firma del contratto di lavoro individuale.

Si tratta di 17 ex Lsu, in servizio da circa un ventennio con contratto a tempo determinato di diritto privato, che quest'anno hanno completato il percorso formativo per acquisire la qualifica di operatore socio sanitario e che da oggi vanno a ricoprire questo ruolo nei presidi ospedalieri dell'Azienda. Tutti e 17 si sono ritrovati oggi insieme di buon mattino presso la sede legale dell'Azienda per ottenere l'assegnazione della sede di lavoro.

Il percorso di stabilizzazione è passato attraverso una valutazione dei titoli e un colloquio di idoneità da parte di un'apposita commissione in seguito ad un bando riservato al personale a tempo determinato che aveva i requisiti previsti, il cui iter si è concluso a fine settembre. La previsione dei posti era contenuta nella nuova dotazione organica dell'Azienda approvata dall'Assessorato regionale lo scorso marzo.

“Per l'Azienda e per i 17 lavoratori – sottolinea il **Direttore Generale Gervasio Venuti** – una giornata davvero speciale. Si completa infatti un primo step del percorso di stabilizzazione del personale precario di questa Azienda, secondo le intese raggiunte con l'Assessorato regionale alla salute e in particolare direttamente con l'assessore **Baldo Gucciardi** che sta seguendo con grande attenzione la questione precari e stabilizzazione. Con l'arrivo dei 17 operatori socio sanitari si accresce nelle varie unità operative una figura professionale indispensabile per assicurare un miglior funzionamento dei reparti e quindi un miglior servizio per l'utenza. Nello stesso tempo si mantiene un preciso impegno preso con i lavoratori stessi e con i sindacati per riconoscere a dipendenti, che già da molti anni lavorano al servizio dell'Azienda, il diritto ad un contratto a tempo indeterminato e quindi ad un futuro più sereno. Adesso - conclude - il percorso proseguirà per giungere con gradualità alla stabilizzazione degli altri 105 dipendenti ex Lsu in servizio”.

PalermoToday è in caricamento



PARTECIPA

BlogSicilia.it

il giornale online dei siciliani

#sentenza loris

#banda dei siciliani

#Zit Palermo

#oroscopo oggi

#formazione professionale

GLI SPECIALISSIMI!

CONAD
Persone oltre le cose

RADDOPPIA I TUOI PUNTI
CONAD
GLI SPECIALISSIMI!

1 EURO = 2 PUNTI

COCA-COLA
1,39 €

BASTONCINI FINDUS
2,99 €

KINDER BRIOSS
1,79 €

DA MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE A MARTEDÌ 8 NOVEMBRE 2016

Home > Lavoro > Villa Sofia-Cervello, 17 ex Lsu diventano operatori socio sanitari a tempo indeterminato

LAVORO ERANO LAVORATORI PRECARI DA CIRCA 20 ANNI

Villa Sofia-Cervello, 17 ex Lsu diventano operatori socio sanitari a tempo indeterminato

Codice LEI

L'Identificativo Internazionale per gli Operatori Finanziari.
Vai a codice.lei.infocamere.it/



24/10/2016

f facebook t twitter G+ google+

**A 169 EURO AL MESE,
TAN 1,50%,
TAEG 2,86%.**

BMW Serie 3
BMW Serie 4
BMW Serie 5
BMW Serie 6
BMW Serie 7

Scopri l'offerta

Da oggi per 17 ex Lsu dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello si apre un futuro a tempo indeterminato come operatori socio sanitari. Si è infatti chiuso l'iter di stabilizzazione di questa fascia di lavoratori precari dopo che la Direzione strategica ha adottato la delibera che sancisce il loro passaggio a tempo indeterminato, alla quale ha fatto seguito da parte dei lavoratori la firma del contratto di lavoro individuale.




Si tratta di 17 ex Lsu, in servizio da circa un ventennio con contratto a tempo determinato di diritto privato, che quest'anno hanno completato il percorso formativo per acquisire la qualifica di operatore socio sanitario e che da oggi

vanno a ricoprire questo ruolo nei presidi ospedalieri dell'Azienda. Tutti e 17 si sono ritrovati oggi insieme di buon mattino presso la sede legale dell'Azienda per ottenere l'assegnazione della sede di lavoro.

Il percorso di stabilizzazione è passato attraverso una valutazione dei titoli e un colloquio di idoneità da parte di un'apposita commissione in seguito ad un bando riservato al personale a tempo determinato che aveva i requisiti previsti, il cui iter si è concluso a fine settembre. La previsione dei posti era contenuta nella nuova dotazione organica dell'Azienda approvata dall'Assessorato regionale lo scorso marzo.

“Per l'Azienda e per i 17 lavoratori – sottolinea il Direttore Generale Gervasio Venuti – una giornata davvero speciale. Si completa infatti un primo step del percorso di stabilizzazione del personale precario di questa Azienda, secondo le intese raggiunte con l'Assessorato regionale alla salute e in particolare direttamente con l'Assessore Baldo Gucciardi che sta seguendo con grande attenzione la questione precari e stabilizzazione. Con l'arrivo dei 17 operatori socio sanitari si accresce nelle varie unità operative una figura professionale indispensabile per assicurare un miglior funzionamento dei reparti e quindi un miglior servizio per l'utenza. Nello stesso tempo si mantiene un preciso impegno preso con i lavoratori stessi e con i sindacati per riconoscere ai dipendenti, che già da molti anni lavorano al servizio dell'Azienda, il diritto ad un contratto a tempo indeterminato e quindi ad un futuro più sereno. Adesso il percorso proseguirà per giungere con gradualità alla stabilizzazione degli altri 105 dipendenti ex Lsu in servizio”.

di Redazione

 facebook  twitter  google+

3 commenti

Ordina per



Aggiungi un commento...



Tonino Frisina

Auguri per il nuovo lavoro a tempo indeterminato

Era il lontano 2012 quando la ex Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia – Cervello, ha iniziato un percorso innovativo finalizzato alla stabilizzazione del personale ex L.S.U. contrattualizzato.

Un percorso ideato, studiato e fortemente voluto dall'allora Direttore Amministrativo Dr.ssa Daniela Faraoni e naturalmente condiviso con l'Assessorato Regionale della Salute nel quale ho creduto anch'io partecipando fattivamente alla sua nascita, al suo sviluppo e soprattutto alla sua realizzazione.

Proprio l'Azienda V... Altro...

Mi piace · Rispondi · 20 h

[Carica altri 2 commenti](#)

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra cookie policy.



Ansa
Sicilia

Operatori Villa Sofia stabilizzati

Sono 17 ex Lsu in servizio da circa 20 anni



11:26 24 ottobre 2016- NEWS - Redazione ANSA - PALERMO

(ANSA) - PALERMO, 24 OTT - Diciassette ex Lsu dell'azienda ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello sono stati stabilizzati a tempo indeterminato come operatori socio sanitari dopo un ventennio di lavoro precario. Si è chiuso l'iter di stabilizzazione di questa fascia di lavoratori precari dopo che la Direzione strategica ha adottato la delibera che sancisce il loro passaggio a tempo indeterminato, alla quale ha fatto seguito da parte dei lavoratori la firma del contratto di lavoro individuale. "Per l'Azienda e per i 17 lavoratori - dice il direttore generale Gervasio Venuti - una giornata davvero speciale. Si completa infatti un primo step del percorso di stabilizzazione del personale precario di questa azienda, secondo le intese raggiunte con l'Assessorato regionale alla salute. Adesso il percorso proseguirà per giungere con gradualità alla stabilizzazione degli altri 105 dipendenti ex Lsu in servizio".

(ANSA).

Villa Sofia- Cervello, via libera all'assunzione a tempo indeterminato per 17 precari

 insanitas.it/villa-sofia-cervello-via-libera-all'assunzione-tempo-indeterminato-17-precari/

24/10/2016

PALERMO. Da oggi per 17 ex Lsu dell'Azienda Ospedali riuniti **Villa Sofia-Cervello** si apre un futuro a tempo indeterminato come **operatori socio sanitari**. Si è infatti chiuso l'iter di stabilizzazione di questa fascia di lavoratori precari dopo che la Direzione strategica ha adottato la delibera che sancisce il loro passaggio a tempo indeterminato, alla quale ha fatto seguito da parte dei lavoratori la firma del contratto di lavoro individuale.

Si tratta di 17 ex Lsu in servizio da circa un ventennio con contratto a tempo determinato di diritto privato, che quest'anno hanno completato il percorso formativo per acquisire la qualifica di operatore socio sanitario e che da oggi vanno a ricoprire questo ruolo nei presidi ospedalieri dell'Azienda. Tutti e 17 si sono ritrovati oggi insieme di buon mattino presso la sede legale dell'Azienda per ottenere l'assegnazione della sede di lavoro.

Il percorso di stabilizzazione è passato attraverso una **valutazione dei titoli e un colloquio di idoneità** da parte di un'apposita commissione in seguito ad un bando riservato al personale a tempo determinato che aveva i requisiti previsti, il cui iter si è concluso a fine settembre. La previsione dei posti era contenuta nella nuova dotazione organica dell'Azienda approvata dall'assessorato regionale lo scorso marzo.

«Una giornata davvero speciale per l'Azienda e i 17 lavoratori- sottolinea il direttore generale **Gervasio Venuti**– Si completa infatti un primo step del percorso di stabilizzazione del personale precario di questa Azienda, secondo le intese raggiunte con l'Assessorato regionale alla salute e in particolare direttamente con l'assessore **Baldo Gucciardi** che sta seguendo con grande attenzione la questione precari e stabilizzazione».

Poi Venuti aggiunge: «Con l'arrivo dei 17 operatori socio sanitari si accresce nelle varie unità operative una figura professionale indispensabile per assicurare un miglior funzionamento dei reparti e un miglior servizio per l'utenza. Nello stesso tempo si mantiene un preciso impegno preso con i lavoratori e con i sindacati per riconoscere a dipendenti, che già da molti anni lavorano al servizio dell'Azienda, il diritto ad un contratto a tempo indeterminato e quindi ad un futuro più sereno. **Adesso il percorso proseguirà** per giungere con gradualità alla stabilizzazione degli altri 105 dipendenti ex Lsu in servizio».

DAL 25 AL 30 OTTOBRE COOKING SHOW "CON CHEF STELLATI" APERITIVI GOURMET DÉFILÉ DI MODA SPETTACOLI TORTA AUGURALE

BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

#sentenza loris #banda dei siciliani #Zil Palermo #oroscopo oggi #formazione professionale

Home > Solidarietà > "Libriamoci": storie, musiche e racconti per i piccoli pazienti dei reparti pediatrici

SOLIDARIETÀ DAL 25 AL 27 OTTOBRE ALL'OSPEDALE CERVELLO

"Libriamoci": storie, musiche e racconti per i piccoli pazienti dei reparti pediatrici

Donazione per il Gemelli

Dona ora al Policlinico Universitario a. Gemelli di Roma e sostieni la Ricerca. Vai a donaora.policlinicogemelli.it/Donazione



22/10/2016

f facebook

twitter

G+ google+

1

CONDIVISIONI



Promuovere la lettura nelle scuole, ma anche, in questo caso, nei reparti ospedalieri. Torna anche quest'anno a Villa Sofia-Cervello, la manifestazione nazionale "Libriamoci. Giornate di letture nelle scuole" promossa dai Ministeri dell'Istruzione e dei Beni e delle Attività culturali per favorire momenti da dedicare alla lettura ad alta voce in tutti gli istituti scolastici.

Protagonisti saranno i piccoli pazienti ricoverati nei reparti pediatrici dell'Ospedale Cervello e che frequentano la Scuola in Ospedale, un servizio curato a Villa Sofia-Cervello dalla Direzione Didattica De Gasperi (scuola dell'infanzia e primaria), dall'Istituto comprensivo Nuccio e dal Liceo scientifico Benedetto Croce (scuola secondaria di primo e secondo grado), grazie ad una convenzione fra il

Ministero dell'Istruzione e le Aziende ospedaliere nelle quali sono presenti reparti pediatrici.

Il 25, 26 e 27 ottobre nei reparti di Pediatria e Ortopedia pediatrica si vivranno tre giorni di storie, racconti, musiche e fiabe per avvicinare alla lettura i piccoli pazienti ricoverati al Cervello, creando per loro momenti di svago.

L'iniziativa è organizzata dal servizio Scuola in Ospedale e dal servizio di Educazione alla salute dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, diretta dal dott. Salvatore Siciliano.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#).

Ok

Fabrizio Costanzo e poi in chiusura di nuovo i Crispeace Tribal Band. Mercoledì 26 ottobre si prosegue ad Ortopedia pediatrica, reparto diretto da Calogero La Gattuta, alle 16,15 con la performance del duo Daniele Palazzi e Salvo Correrì, voce recitante e chitarra, alle prese con un fantastico viaggio alla scoperta del mare e dei suoi abitanti grazie alle sue magiche e leggendarie storie. Si tratta del primo appuntamento di un più ampio progetto "Musica in Ospedale" promosso dall'Associazione Musicamente presso l'Azienda Villa Sofia-Cervello.

Alle 17 sarà la volta dell'Associazione culturale Satiro Danzante con letture e musiche di Patrizia Genova, Armando Chiamonte e Vincenzo Verderosa. Giovedì 27 ottobre ultimo appuntamento alle 16,15 con le letture di Giovanna Soffientini e Angela Di Blasi, scrittrici, lettrici e illustratrici di racconti per bambini.

di Redazione

 facebook
  twitter
  google+

1
 CONDIVISIONI

0 commenti

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

 Facebook Comments Plugin



Addio alluce valgo

L'alluce valgo porta solo fastidi ma per fortuna esiste una soluzione.

Voglia di cambiare auto?

Trovala su Subito.it, il n.1 in Italia per vendere e comprare auto.

Un Successo Replicabile

I trucchi che i milionari non dicono! ProfitMaximizer, rischio di mercato

Sorriso Bianco in 2 min


Mamma Single Scopre Come Sbiancare i Denti a Meno di 5 euro!

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra cookie policy. Ok

Ospedale Cervello, tre giorni di racconti e musiche per i piccoli pazienti di pediatria

 insanitas.it/ospedale-cervello-tre-giorni-racconti-musiche-piccoli-pazienti-pediatria/

21/10/2016

PALERMO. Promuovere la lettura nelle scuole, ma anche, in questo caso, nei reparti ospedalieri. Torna a **Villa Sofia-Cervello** la manifestazione nazionale «**Libriamoci. Giornate di letture nelle scuole**» promossa dai Ministeri dell'Istruzione e dei Beni e delle Attività culturali per favorire momenti da dedicare alla lettura ad alta voce in tutti gli istituti scolastici.

Protagonisti saranno i piccoli pazienti ricoverati nei reparti pediatrici dell'Ospedale Cervello e che frequentano la Scuola in Ospedale, un servizio curato a Villa Sofia-Cervello dalla **Direzione Didattica De Gasperi** (scuola dell'infanzia e primaria), dall'**Istituto comprensivo Nuccio** e dal **Liceo scientifico Benedetto Croce** (scuola secondaria di primo e secondo grado), grazie ad una convenzione fra il Ministero dell'Istruzione e le Aziende ospedaliere nelle quali sono presenti reparti pediatrici.

Il 25, 26 e 27 ottobre nei reparti di Pediatria e Ortopedia pediatrica si vivranno tre giorni di storie, racconti, musiche e fiabe per avvicinare alla lettura i piccoli pazienti ricoverati al Cervello, creando per loro momenti di svago.

L'iniziativa è organizzata dal servizio **Scuola in Ospedale** e dal servizio di **Educazione alla salute** dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, diretto dal dottore **Salvatore Siciliano**.

Si parte martedì 25 ottobre alle 16,15 nel reparto di Pediatria diretto da Nicola Cassata con la scrittrice palermitana **Beatrice Monroy** che esibirà in alcune letture. A seguire il canto e le percussioni del gruppo **Crispeace Tribal Band**, la lettura di **Fabrizio Costanzo** e poi in chiusura di nuovo i **Crispeace Tribal Band**.

Mercoledì 26 ottobre si prosegue ad Ortopedia pediatrica, reparto diretto da **Calogero La Gattuta**, alle 16,15 con la performance del **duo Daniele Palazzi e Salvo Correrì**, voce recitante e chitarra, alle prese con un fantastico viaggio alla scoperta del mare e dei suoi abitanti grazie alle sue magiche e leggendarie storie. Si tratta del primo appuntamento di un più ampio progetto "**Musica in Ospedale**" promosso dall'**Associazione Musicamente** presso l'Azienda Villa Sofia-Cervello. Alle 17 sarà la volta dell'Associazione culturale **Satiro Danzante** con letture e musiche di **Patrizia Genova, Armando Chiaramonte e Vincenzo Verderosa**.

Giovedì 27 ottobre ultimo appuntamento alle 16,15 con le letture di **Giovanna Soffientini e Angela Di Blasi**, scrittrici, lettrici e illustratrici di racconti per bambini.

“Libriamoci”, tre giorni di storie, musiche e racconti per i piccoli pazienti dell’ospedale Cervello

DI INSALUTENEWS · 21 OTTOBRE 2016



Palermo, 21 ottobre 2016 – Promuovere la lettura nelle scuole, ma anche, in questo caso, nei reparti ospedalieri. Torna anche quest’anno a Villa Sofia-Cervello, la manifestazione nazionale “Libriamoci. Giornate di letture nelle scuole” promossa dai Ministeri dell’Istruzione e dei Beni e delle Attività culturali per favorire momenti da dedicare alla lettura ad alta voce in tutti gli istituti scolastici. Protagonisti saranno i piccoli pazienti ricoverati nei reparti pediatrici dell’Ospedale Cervello e che frequentano la Scuola in Ospedale, un servizio curato a Villa Sofia-Cervello dalla Direzione Didattica De Gasperi (scuola dell’infanzia e primaria), dall’Istituto comprensivo Nuccio e dal Liceo scientifico Benedetto Croce (scuola secondaria di primo e secondo grado), grazie ad una convenzione fra il Ministero dell’Istruzione e le Aziende ospedaliere nelle quali sono presenti reparti pediatrici.

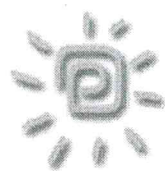
Il 25, 26 e 27 ottobre nei reparti di Pediatria e Ortopedia pediatrica si vivranno tre giorni di storie, racconti, musiche e fiabe per avvicinare alla lettura i piccoli pazienti ricoverati al Cervello, creando per loro momenti di svago. L’iniziativa è organizzata dal servizio Scuola in Ospedale e dal servizio di Educazione alla salute dell’Azienda Villa Sofia-Cervello, diretto dal dott. Salvatore Siciliano.

Si parte martedì 25 ottobre alle 16,15 nel reparto di Pediatria diretto da Nicola Cassata con la scrittrice palermitana Beatrice Monroy che esibirà in alcune letture. A seguire il canto e le percussioni del gruppo Crispeace Tribal Band, la lettura di Fabrizio Costanzo e poi in chiusura di nuovo i Crispeace Tribal Band. Mercoledì 26 ottobre si prosegue ad Ortopedia pediatrica, reparto diretto da Calogero La Gattuta, alle 16,15 con la performance del duo Daniele Palazzi e Salvo Correrì, voce recitante e chitarra, alle prese con un fantastico viaggio alla scoperta del mare e dei suoi abitanti grazie alle sue magiche e leggendarie storie. Si tratta del primo appuntamento di un più ampio progetto “Musica in

Ospedale” promosso dall’Associazione Musicamente presso l’Azienda Villa Sofia-Cervello.

Alle 17 sarà la volta dell’Associazione culturale Satiro Danzante con letture e musiche di Patrizia Genova, Armando Chiaramonte e Vincenzo Verderosa. Giovedì 27 ottobre ultimo appuntamento alle 16,15 con le letture di Giovanna Soffientini e Angela Di Blasi, scrittrici, lettrici e illustratrici di racconti per bambini.

fonte: ufficio stampa



PALERMOMANIA.IT

IL GIORNALE DI PALERMO A 360°

Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15 Del 27/04/2011

CHI SIAMO RASSEGNA STAMPA RUBRICHE INTERVISTE VIDEO AZIENDEMANIA NEWSLETTER FOTO ANNUNCI PUBBLICITÀ CONTATTI

POLITICA | DALLA SICILIA | DALL'ITALIA | DAL MONDO | SCIENZA & TECNOLOGIA | SALUTE | CULTURA | ECONOMIA | CALCIO | ALTRE NEWS

[Palermomania.it](#) > SOCIALE & DIRITTO

"Libriamoci", dal 25 al 27 ottobre all'ospedale Cervello

L'evento consisterà in tre giorni di storie, musiche e racconti per i piccoli pazienti dei reparti pediatrici.

di [Palermomania.it](#) | Pubblicata il: 24/10/2016 - 00:45:53 | Letto 149 volte



Promuovere la lettura nelle scuole, ma anche, in questo caso, nei reparti ospedalieri. Torna anche quest'anno a **Villa Sofia-Cervello**, la manifestazione nazionale "Libriamoci. Giornate di letture nelle scuole" promossa dai Ministeri dell'Istruzione e dei Beni e delle Attività culturali per favorire momenti da dedicare alla lettura ad alta voce in tutti gli istituti scolastici. Protagonisti saranno i **piccoli pazienti ricoverati nei reparti pediatrici dell'Ospedale Cervello e che frequentano la Scuola in Ospedale**, un servizio curato a Villa Sofia-Cervello dalla Direzione Didattica De Gasperi (scuola dell'infanzia e primaria), dall'Istituto comprensivo Nuccio e dal Liceo scientifico Benedetto Croce (scuola secondaria di primo e secondo grado), grazie ad una convenzione fra il Ministero dell'Istruzione e le Aziende ospedaliere nelle quali sono presenti reparti pediatrici.

PUBBLICITÀ

INFORMATICA *Netizen*
Formazione e Servizi

- Computer Essentials
- Online Essentials
- Word Processing
- Spreadsheets
- IT Security
- Presentation
- Online collaboration

ECDL
AICA
NUOVA ECDL
TEST CENTER ACCREDITATO AICA
PER MAGGIORI INFORMAZIONI:
+39 091 688 82 36

OFFERTE IMMOBILIARI
sponsored by PALERMOMANIA.IT

TROVA CON NOI LA CASA DEI TUOI SOGNI

LEGGI ALTRE NEWS



24/10/2016
Giornata mondiale dei diritti umani. Il mondo si unisce per riflettere



22/10/2016
Donazione di organi. Dal 25 c.m. si potrà esprimere la propria volontà nel documento di identità



22/10/2016
Palermo, 'Una tela per Amatrice': un'iniziativa di solidarietà e speranza



21/10/2016
Truffe agli anziani, i consigli della Polizia per evitarle



20/10/2016
Disabili, manifestazione a Palermo per la 'Vita Indipendente'

20/10/2016
Adozioni con il Cile più facili, apre a Palermo lo sportello della Onlus Pro Icy


Il 25, 26 e 27 ottobre nei reparti di Pediatria e Ortopedia pediatrica si vivranno tre giorni di storie, racconti, musiche e fiabe per avvicinare alla lettura i piccoli pazienti ricoverati al Cervello, creando per loro momenti di svago.

L'iniziativa è organizzata dal servizio Scuola in Ospedale e dal servizio di Educazione alla salute dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, diretto dal dottore Salvatore Siciliano.


Si parte **martedì 25 ottobre alle 16,15 nel reparto di Pediatria** diretto da Nicola Cassata con la scrittrice palermitana **Beatrice Monroy** che esibirà in alcune letture. A seguire il canto e le percussioni del gruppo Crispeace Tribal Band, la lettura di Fabrizio Costanzo e poi in chiusura di nuovo i Crispeace Tribal Band. **Mercoledì 26 ottobre si prosegue ad Ortopedia pediatrica**, reparto diretto da Calogero La Gattuta, alle 16,15 con la performance del duo Daniele Palazzi e Salvo Correrì, voce recitante e chitarra, alle prese con un fantastico viaggio alla scoperta del mare e dei suoi abitanti grazie alle sue magiche e leggendarie storie. Si tratta del primo appuntamento di un più ampio progetto **"Musica in Ospedale" promosso dall'Associazione Musicamente presso l'Azienda Villa Sofia-Cervello.**

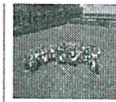
Alle 17 sarà la volta dell'Associazione culturale Satiro Danzante con letture e musiche di Patrizia Genova, Armando Chiaramonte e Vincenzo Verderosa. **Giovedì 27 ottobre ultimo appuntamento alle 16,15 con le letture** di Giovanna Soffientini e Angela Di Blasi, scrittrici, lettrici e illustratrici di racconti per bambini.

Palermomania.it - Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15
Del 27/04/2011

 Torna indietro

 STAMPA ARTICOLO

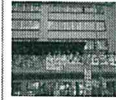
Vota questo articolo:  2



19/10/2016
Palermo non TRATTA, nasce un nuovo tavolo istituzionale



19/10/2016
Orienta Sicilia 2016, grande affluenza di giovani alla Fiera del Mediterraneo



19/10/2016
Almaviva Cisl su tavolo Mise. Cisl 'si applichino davvero le clausole sociali, si fermino i trasferimenti a Rende'



18/10/2016
Blue Working, a scuola d'Ambiente con Arpa e Marevivo



16/10/2016
Giornata mondiale dell'alimentazione e Giornata mondiale del rifiuto della miseria, 16 e il 17 ottobre



15/10/2016
Ad Angelo Sicilia il "Premio Ninni Cassarà" per i suoi pupi antimafia

 Altre News

TAG:

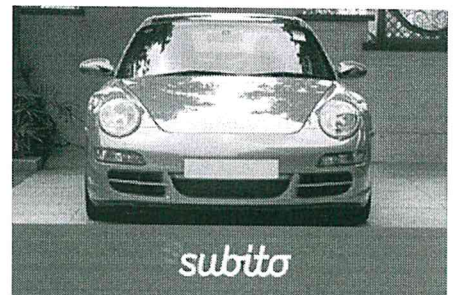
LIBRIAMOCI LETTURE FIABE

PICCOLI PAZIENTI OSPEDALE CERVELLO

Su Subito si vende un'auto ogni 20 secondi.
Fai il tuo affare.



Su Subito si vende un'auto ogni 20 secondi.
Fai il tuo affare.



● Ospedale Cervello

Paziente muore, denuncia dei parenti

●●● Un paziente ricoverato all'ospedale Cervello è morto per complicazioni respiratorie ed i familiari hanno presentato denuncia ai carabinieri. Si chiamava Pietro Faugera, 63 anni, pensionato delle Ferrovie dello Stato, residente nella zona del Villaggio Ruffini. L'uomo aveva un enfisema e portava un pace maker, secondo i parenti è rimasto quattro giorni al pronto soccorso in attesa di essere ricoverato nel reparto. Il medico legale ha controllato il corpo e non è stata disposta l'autopsia. I militari hanno avviato diversi accertamenti.

PALERMOTODAY

"Quattro giorni al pronto soccorso in attesa di essere ricoverato", muore al Cervello

La vittima si chiamava Pietro Faugera, 63 anni, pensionato delle Ferrovie dello Stato: ha perso la vita per complicazioni respiratorie. I familiari hanno presentato denuncia

Redazione

24 ottobre 2016 10:00



Secondo i parenti "sarebbe rimasto quattro giorni al pronto soccorso in attesa di essere ricoverato nel reparto". **Un paziente ricoverato all'ospedale Cervello è morto per complicazioni respiratorie.** La vittima si chiamava Pietro Faugera, 63 anni, pensionato delle Ferrovie dello Stato, residente nella zona del Villaggio Ruffini. A riportare la notizia è il Giornale di Sicilia. **I familiari hanno presentato denuncia ai carabinieri.** L'uomo aveva un enfisema e portava un pace maker. Il medico legale ha controllato il cadavere e non è stata disposta l'autopsia. I carabinieri hanno avviato degli accertamenti.

I più letti della settimana

Al risveglio in spiaggia trova uomo che le pratica sesso orale: una denuncia a Balestrate

"Palpeggiava le fedeli": arrestato padre Anello, l'esorcista dei Cappuccini

"Il diavolo entra dalla vagina": il prete, il colonnello e gli esorcismi a luci rosse

Scappa da scuola a 8 anni e parte col treno per vedere il papà per la prima volta

Passante ferroviario, rischio incompiuta: "Sis chiude il cantiere, 250 licenziamenti"

Incidente a Brancaccio, violento scontro moto-camion: due feriti gravi



SANITÀ IL G7: OCCORRONO NUOVE REGOLE

di Carmelo Nicolosi

BATTERI SEMPRE PIÙ RESISTENTI RIPARTE LA RICERCA PER GLI ANTIBIOTICI

Vent'anni fa, l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) commise un errore di valutazione e disse basta alla produzione degli antibiotici. «Quelli che ci sono bastano». E stoppò la ricerca in questo campo.

Oggi, scontiamo quella decisione e assistiamo alla scalata, sempre più forte, della antibiotico-resistenza. Diversi batteri non rispondono più ai farmaci antimicrobici. Una situazione che sta allarmando tutto il mondo e che non esime l'Italia, una delle maggiori consumatrici di antibiotici.

In Giappone, il G7 Sanità, che riunisce i maggiori Paesi del mondo, afferma che occorrono nuove regole, l'Oms parte in quarta, per la terza volta nella loro storia si muovono le Nazioni Unite in campo sanitario, l'Italia affretta un Piano nazionale operativo nella prima metà del 2017.

Insomma, un fermento che avviene in ritardo, che occorreva esprimere alcuni anni prima, appena si era capito che l'antibiotico-resistenza poteva diventare un dramma senza frontiere. E oggi si stima che nel 2050 i superbatteri potranno essere la principale causa di morte nel mondo.

«Non dobbiamo nascondersi di fronte alla realtà. Siamo davanti a un'emergenza globale e la risposta non può che essere globale», dice Mario Marazziti, presidente della Commissione Affari Sociali della Camera, alla presentazione della Campagna "Antibiotici, la nostra difesa numero 1" (www.antibiotici-



UNA SITUAZIONE CHE STA
ALLARMANDO TUTTO IL MONDO
L'ITALIA PREPARA UN PIANO
PER LA PRIMA METÀ DEL 2017

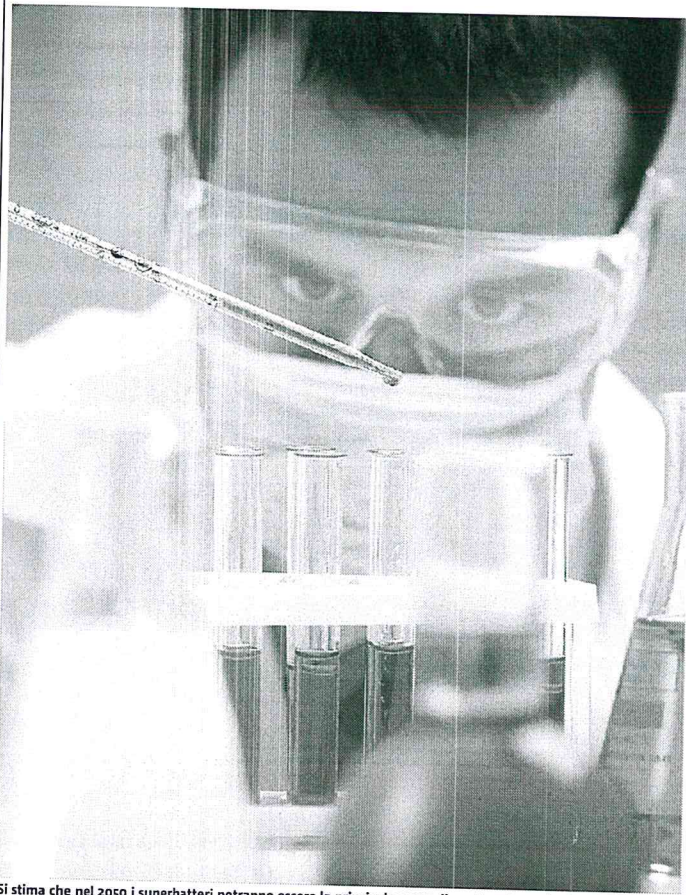
cilanostradifesa.it), promossa dalla Società italiana di terapia antifettiva (Sita), supportata da MSD Italia.

Nel nostro Paese, si contano da 5.000 a 7.000 morti all'anno per infezioni ospedaliere. Gli ospedali sono incubatori di microrganismi.

Di utilizzo responsabile da parte della gente degli antibiotici, parla Mario Melazzini, presidente dell'Aifa, l'agenzia regolatoria del farmaco in Italia.

«Purtroppo – commenta Melazzini – molte persone ricorrono all'antibiotico anche per un mal di gola o un'affezione respiratoria virale, dove l'antibiotico è inutile. Occorre un utilizzo responsabile di questi farmaci sia per uso umano sia veterinario».

Del Piano nazionale per combattere la resistenza dei batteri alle terapie attualmente disponibili, parla il sottosegretario al ministero della Salute, Vito De Filippo: «Gli antibiotici – dice – hanno salvato milioni di vite, ora si rischia di tornare a un'epoca pre-antibiotici. Uno scenario inquietante al centro dell'azione del Governo e del ministero della Salute. Nel primo semestre del 2017 sarà attivo il Piano nazionale che prevede l'integrazione di tutti i settori interessati, da quello umano a quello veterinario, alimentare e ambientale, con aree di azione che riguardano la rigida sorveglianza, la prevenzione, controlli, uso appropriato degli antibiotici, formazione degli operatori sanitari, informazione ed



Si stima che nel 2050 i superbatteri potranno essere la principale causa di morte nel mondo



Nicoletta Luppi

educazione della popolazione. Inoltre, saranno incentivate la ricerca e lo sviluppo di nuovi farmaci».

Interviene il presidente della Sita: «L'industria farmaceutica e la ricerca indipendente – sottolinea Claudio Viscoli – nei 70 anni dell'Era antibiotica hanno messo a disposizione prodotti in grado di parare i colpi dei microrganismi e vanificare nuovi meccanismi di resistenza. Da qualche anno non è più così. La ricerca di terapie antibiotiche è andata calando negli ultimi 10 anni. E ora i batteri stanno prendendo il sopravvento».

Ecco che a inizio del 2016, a Davos, in Svizzera,



L'OMS PARTE IN QUARTA, E PER
LA TERZA VOLTA NELLA LORO
STORIA SI MUOVONO LE NAZIONI
UNITE IN CAMPO SANITARIO

nasce un documento i cui principi sono stati presentati a settembre all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e accettati da tutti i 193 Stati membri. L'obiettivo? Sollecitare i governi e le imprese a intraprendere un'azione sinergica e globale di investimenti in ricerca e sviluppo di nuovi e più potenti antibiotici e l'accesso universale ai nuovi farmaci. Solo in Italia, si ha, ogni anno, un 10% di pazienti che vanno incontro a infezioni batteriche multiresistenti.

Il ruolo delle aziende del farmaco è determinante. «Negli ultimi 30 anni, abbiamo assistito a una drastica riduzione del numero di antibiotici approvati. Ora, siamo già al lavoro per impedire l'escalation di microrganismi resistenti. Presto saranno in arrivo nuove molecole per consentire la cura appropriata di importanti infezioni», rassicura Nicoletta Luppi, presidente e amministratore delegato di MSD Italia, che allo scopo sta investendo 2 milioni di dollari per linea di ricerca.

Va detto, che MSD, da 125 anni in prima linea nella lotta alle malattie infettive, nel 1942, in piena seconda guerra mondiale, è stata l'azienda che ha sviluppato i primi metodi per la produzione di massa della penicillina.

Per richiamare l'attenzione della popolazione sull'uso appropriato degli antibiotici, è stato prodotto uno spot dal titolo "Il supervampiro" (riferito al batterio resistente all'antibiotico), con Ricky Tonazzi protagonista. (CN)

L'INTERVISTA. Santo Caracappa, direttore scientifico dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sicilia

«Continuiamo ad ingerire farmaci con il cibo di provenienza animale»

Quanti antibiotici abbiamo inconsapevolmente ingerito nel corso degli anni con gli alimenti? Difficile dirlo. In passato (ma non si può essere sicuri neanche oggi), l'uso di antimicrobici per uso umano è stato piuttosto allegro in allevamenti intensivi di polli, pesci, suini, bovini. Fenomeno che ha contribuito all'insorgenza dell'antibiotico-resistenza. Di fatto, erano in molti a sapere che insieme a un uovo, a una bistecca, a una trota, la gente introitava antimicrobici, ma il business è il business, a dispetto anche della salute. E non si pensava neanche che, col tempo, i germi bombardati di continuo, si sarebbero organizzati contro questi farmaci rendendoli inoffensivi.

«Fino a qualche decennio fa, c'è stata una gestione che è sfuggita di mano. Principalmente in ambito

mediterraneo, dove sono nate una serie di impianti di acquacoltura dove si faceva un uso incontrollato di antibiotici, cosa che ha contribuito a provocare la resistenza di molti batteri a questi farmaci. E ora ci troviamo di fronte a un problema di enorme gravità. Per fortuna, sta per essere varato un Piano nazionale che identifica alcune azioni di prevenzione del fenomeno nel settore umano, veterinario, alimentare e ambientale», commenta Santo Caracappa, direttore scientifico dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sicilia.

«Controlli più severi?».

«Aspettiamo i nuovi indirizzi del Piano, ma da qualche tempo è obbligatoria la prescrizione medica per l'uso animale e l'utilizzo di farmaci

per uso veterinario e non umano».

«Come vengono fatti gli accertamenti?».

«Si controllano i registri di stalla. Gli allevamenti non possono tenere farmaci se non preventivamente registrati. Poi, si verifica quanti ne sono stati utilizzati. Si cerca di contrastare il commercio "spensierato". Purtroppo, non è un lavoro facile e il solo controllo veterinario non basta a raggiungere appieno lo scopo. Il problema ce lo stiamo ponendo non solo con gli allevamenti intensivi che, al contrario dell'Europa e dell'Italia continentale, non sono molti, ma anche con gli animali da affezione».

«Cani, gatti...»

«Spesso si utilizzano antibiotici de-



Santo Caracappa

stinati all'uomo. Risultato? Abbiamo, principalmente nel campo di alcuni germi gram positivi, gli stafilococchi, evidenziato 4-5 di questi batteri già resistenti agli antibiotici in alcuni cani. Uno lo abbiamo isolato non solo nel cane, ma anche nel padrone dell'animale. Un evento che deve allarmare». (CN)



PALERMO

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

Palermo, da martedì assenso per la donazione sulla carta d'identità

Il Comune precisa che anche chi ha già il documento potrà registrare la propria volontà



22 ottobre 2016



A partire dal prossimo 25 ottobre, presso l'ufficio Anagrafe e le Postazioni decentrate del Comune di Palermo, al momento del rilascio o rinnovo del documento di identità, sarà possibile registrare la propria dichiarazione di volontà in merito alla donazione di organi e tessuti in caso di morte. Lo rende noto l'amministrazione comunale, sottolineando che anche coloro che hanno già il documento potranno andare a registrare il proprio eventuale consenso o diniego alla donazione. "I servizi demografici della città - dichiara il sindaco Leoluca Orlando - assumono sempre più la

caratteristica di servizio a 360 gradi per i cittadini, in questo caso permettendo a tutti di esprimere in modo chiaro la propria volontà su una materia così importante come quella della donazione degli organi".

Tutti i cittadini maggiorenni avranno la facoltà (non l'obbligo) di dichiarare la propria volontà (consenso o diniego), o di astenersi laddove non interessati, in materia di donazione organi o tessuti in caso di morte, attraverso la compilazione e sottoscrizione di un modulo. I dati così forniti confluiranno direttamente nel Sistema Informativo Trapianti con un aggiornamento costante della banca dati. Su espressa volontà del richiedente il dato potrà essere riportato sul documento di identità con la dicitura "Assenso (o diniego) alla donazione organi/tessuti". Il cittadino potrà modificare la dichiarazione in qualsiasi momento presso l'Asp di appartenenza, le aziende ospedaliere, gli ambulatori di medicina generale, i Centri regionali per i trapianti, o presso gli uffici anagrafici limitatamente al momento del rinnovo del documento di identità. Sarà, comunque, ritenuta valida l'ultima dichiarazione in ordine di tempo.

"L'attivazione del servizio è una nuova opportunità di espressione delle proprie dichiarazioni di volontà - ha dichiarato l'assessore alla Partecipazione, Giusto Catania - che viene offerta ai cittadini grazie alle Linee guida emanate dal Ministero dell'Interno, congiuntamente al Ministero della salute, a luglio dello scorso anno, ed è un'ulteriore dimostrazione di attenzione ai diritti di tutti e di tutte da parte dell'Amministrazione comunale". "L'amministrazione, in collaborazione con il Centro Regionale Trapianti - ha concluso Catania - ha provveduto già ad effettuare le opportune attività di informazione e formazione per gli addetti al servizio, in modo da favorire in loro la necessaria consapevolezza relativamente al processo di donazione e assicurare la corretta comunicazione in materia ai cittadini".

Mi piace You and 93 mila others like this.



GUARDA ANCHE

DA TABOOLA

CASE

MOTORI



Offro - Auto
Volkswagen Golf

CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

Marca

Qualsiasi

Provincia

Palermo

Pubblica il tuo annuncio

ASTE GIUDIZIARIE



Sciacca TORRE MACAUDA Sciacca
9619000

Vendite giudiziarie in Sicilia

Visita gli immobili

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

NECROLOGIE

PER SAPERNE DI PIÙ
www.diabete.net
www.aemmedit



Imalati
Sono 4,5 milioni. Il 5% soffre del tipo 1, che colpisce bambini e giovani. Il 95% è del tipo 2, che insorge in età adulta ed è legato all'alimentazione



Imisuratori
In commercio in Italia ci sono 20 tipi di misuratori. Ma soltanto 10-12 sono gli apparecchi considerati di provata attendibilità



Il meccanismo
Gli apparecchi leggono la glicemia attraverso una goccia di sangue capillare che viene aspirata da una striscia usa e getta



I budget
Gli apparecchi sono gratuiti. Le strisce costano 0,3-0,4 centesimi ognuna. In un mese un paziente ne usa tra le 3 e le 600 a seconda della gravità

Diabete. Le regioni vanno in ordine sparso. Ma l'obiettivo è risparmiare sugli apparecchi che misurano lo zucchero nel sangue. Fanno le gare. Scelgono quelli più economici. I pazienti però insorgono: così si creano disparità. E si penalizzano gli anziani

La glicemia sale i costi scendono

MICHELE BOCCI

Il misuratore di glicemia è il compagno di vita di ogni persona con il diabete, cioè di circa 4 milioni e mezzo di italiani. Per questo c'è grande attenzione da parte delle associazioni di malati sulle scelte che fanno le Regioni quando si tratta di consegnare ai pazienti, sempre gratuitamente, questo strumento. «Purtroppo le amministrazioni locali si comportano in modo molto diverso tra loro in questo campo», dice Albino Bottazzo, presidente della Fand, la federazione di associazioni di diabetici che conta il maggior numero di iscritti, cioè circa 25mila. «Si



L'associazione
La Fand
Associazione nazionale diabetici è nata nel 1982 ed è la più grande del paese. Conta circa 25mila iscritti

creano così disparità per i malati, che a seconda di dove abitano hanno a disposizione apparecchiature di tipo diverso. Viene violato il principio di equità».

Sul mercato italiano ci sono una ventina di misuratori, prodotti anche dalle più grandi multinazionali del farmaco. Le Regioni generalmente non li pagano. L'accordo con l'industria prevede infatti un corrispettivo solo per le cosiddette "strisce" usa e getta abbinate ai dispositivi, che servono ad "aspirare" la piccola goccia di sangue che viene analizzata dal misuratore per ottenere il livello glicemico. Ogni paziente ne usa una quantità variabile a seconda della gravità della sua patologia, si va perciò dal-

6 al mese dei casi meno gravi alle 300 di chi deve tenere costantemente sotto controllo la glicemia.

Ogni striscia può essere usata solo con un tipo di misuratore, il prezzo varia dagli 0,3 agli 0,4 centesimi a seconda della Regione. In questi mesi le amministrazioni locali stanno iniziando a fare delle gare per scegliere quali strumenti e relative strisce dare ai propri pazienti. La prima è stata il Piemonte, che ha risparmiato circa 5 milioni di euro utilizzando un bando già fatto dalla Consip, la centrale di acquisto per la pubblica amministrazione. Procedendo in questo modo, attraverso i suoi centri antidiabete, ha dato al 70% dei suoi malati il misuratore meno costoso, ma giudicato comunque di qualità dai suoi esperti, e all'altro 30% ha consegnato prodotti diversi, come chiesto dai medici per i casi particolari dei loro pazienti.

Come il Piemonte stanno partendo, in realtà in modo diverso tra loro, altre Regioni. Ad esempio Emilia, Toscana, Liguria e Lombardia, contro la quale hanno fatto un ricorso le associazioni di malati bloccando la prima gara. E in effetti la Fand è molto contraria a questa impostazione. «Con il meccanismo della gara si mira al risparmio - dice sempre Bottazzo - e va a finire che i malati hanno trattamenti diversi a seconda di dove vivono. E magari si devono adeguare a cambiare misuratore». Bottazzo è innervosito soprattutto con il Piemonte, dove secondo lui ci sarebbero stati problemi per i pazienti a causa della gara. Gli strumenti che registrano il livello di glicemia, infatti, funzionano in modo abbastanza diverso tra loro, in modo che i pazienti vengano "fidelizzati" e, soprattutto quelli anziani, una volta imparato a usare un modello cambino malvolentieri.

Gli strumenti funzionano in modo abbastanza diverso. E cambiandoli i malati devono imparare da zero

Per Bottazzo «Il risparmio si raggiunge, senza penalizzare i pazienti, con una prescrizione oculata e con prezzi unici di rimborso a livello nazionale, che porterebbero a una riduzione dei costi tra i 100 e i 150 milioni di euro. Nei prossimi giorni andrò all'Anac, l'Autorità anticorruzione, a parlare del nostro progetto. Il costo deve essere lo stesso per ciascuna tipologia di misuratori di glicemia, identico in tutta Italia. In questo modo, tra l'altro, si ridurrebbero gli sprechi e si tutelerebbero i pazienti». I prezzi dovrebbero così essere fissati a seconda della tipologia di misuratore, nel senso che gli strumenti possono essere raggruppati a seconda dei pazienti per i quali sono stati pensati. Ci sono quelli per i bambini e i ragazzi colpiti dal diabete di tipo 1 e che rappresentano circa il 5% dei pazienti, quelli per le donne incinta e per gli adulti con il diabete di tipo 2. Anche tra loro ci sono differenze, a seconda ad esempio che si tratti di un anziano o di un giovane adulto molto sportivo. Gli esperti individuano quattro o cinque tipologie nelle quali dividere i circa 20 misuratori sul nostro mercato.

IL CASO

Ossa a rischio

Il rischio di una frattura dell'anca è sette volte maggiore in un paziente con diabete di tipo 1 e circa 1,3 volte nei pazienti con diabete di tipo 2. Ciononostante non sempre i diabetici vengono valutati per l'osteoporosi e anzi, secondo dati recenti, hanno meno prescrizioni di farmaci per l'osteoporosi rispetto alle persone senza diabete. Perché si sottostima il loro rischio. E forse neppure lo si conosce. Una revisione appena pubblicata su *Calcified Tissue International* & *Musculoskeletal Research* elenca delle raccomandazioni per i medici e la ricerca, esaminando i dati disponibili sui vari fattori di rischio che influenzano il rischio di frattura nei diabetici, come età, genere, fratture precedenti, uso di corticosteroidi, fumo, alcol, malattie autoimmuni, pancreatiti. Secondo la rivista i medici dovrebbero essere allertati sul fatto che i calcolatori di rischio che tuttora vengono utilizzati potrebbero non essere adeguati nel predire le fratture nei diabetici e pertanto per questi malati è richiesta una vigilanza aggiuntiva. «Considerato che l'epidemia globale di diabete è di circa 400 milioni di persone, e 250 milioni quella dei pazienti con osteoporosi - ha spiegato Bo Abrahamsen, del dipartimento di Medicina dell'ospedale danese di Holbaek - e che questi numeri sono destinati ad aumentare nei prossimi anni, è importante che si pensi a strategie di screening e di prevenzione per ridurre il rischio di fratture potenzialmente molto gravi nelle persone con diabete».

LO STUDIO

Drink ma non soft

Bere più di due soft drink al giorno - indipendentemente che siano zuccherati o dolcificati artificialmente - può raddoppiare il rischio di sviluppare il diabete di tipo 2, secondo uno studio appena pubblicato su *European Journal of Endocrinology*. Ricercatori del Karolinska Institute, in Svezia, hanno esaminato le abitudini alimentari di 2874 svedesi (1136 con diabete 2, 357 con Lada, diabete latente autoimmune, e 1371 gruppo di controllo). I ricercatori hanno valutato il numero di soft drinks consumato da ogni gruppo nell'anno precedente alla diagnosi, misurando i loro livelli di insulinoresistenza, la funzione delle betacellule e la risposta autoimmune. I risultati mostrano come bere più di due drink da 200 ml al giorno raddoppi il rischio di Lada e aumenti di 2,4 volte quello di diabete di tipo 2. Chi invece di soft drink ne consumava 5 aumentava il rischio rispettivamente di 3,5 e 10,5 volte. Rischio invariato per le bevande zuccherate o dolcificate. «Ci ha sorpreso molto - ha spiegato Josefín Edwall Löfvenborg, prima autrice dello studio - l'aumento di rischio di sviluppare diabete autoimmune bevendo soft drinks e adesso cerchiamo di indagare che cosa invece può influire positivamente, come i pesci grassi, per esempio. I pazienti con Lada hanno un grado di insulinoresistenza simile ai pazienti con diabete di tipo 2, hanno spiegato i ricercatori, per questo potrebbe essere che i soft drinks aumentino il rischio di entrambi i tipi di diabete influenzando il metabolismo del glucosio e la sensibilità all'insulina.

Per i Tuoi Capelli, un miracolo della Natura!

OFFERTA SPECIALE
2 SHAMPOO (da 200 ml)
AL PREZZO DI 1

NOVITÀ

MiglioCres Capelli Uomo
Integratore alimentare con Zinco e Selenio

OFFERTA
60 capsule + 60 capsule
€23,50
€47,00

MiglioCres

DISPONIBILE ANCHE PER UOMO con SERENOA REPENS

Stress, cambi di stagione, inquinamento, trattamenti estetici e squilibri alimentari e/o ormonali, minacciano la salute dei tuoi capelli?

Dalla natura, MiglioCres® è la risposta per avere:

- **CAPELLI FORTI** grazie all'estratto di Miglio
- **CAPELLI FORTI** grazie alla Serenoa Repens e all'estratto di Ortica
- **CAPELLI NUTRITI E RIGENERATI** grazie al Selenio, alla Metionina, al Rame, allo Zinco



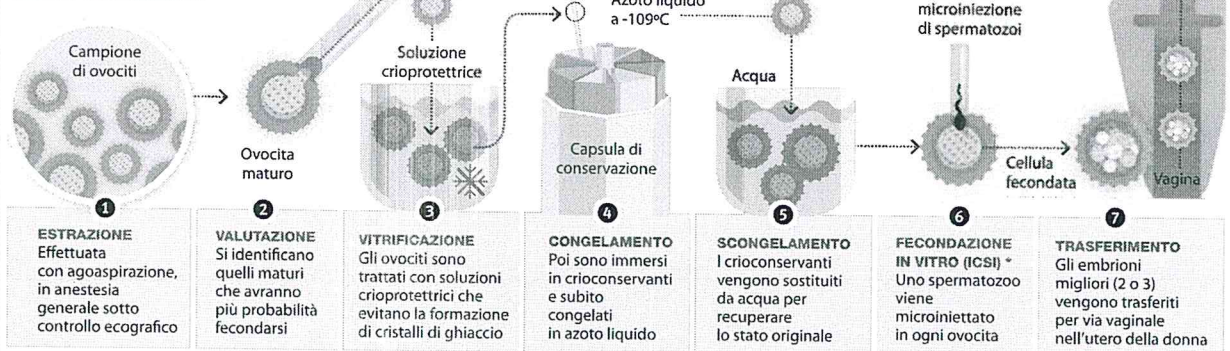
MiglioCres® è anche in Fiale e Shampoo.

IN FARMACIA E FRORISTERIA

PER SAPERNE DI PIÙ
www.iss.it/rpma/
www.salute.gov.it/portale

Fecondazione assistita. Come deve essere la donatrice di ovuli? Viaggio in Spagna dove vanno le italiane perché da noi non ce ne sono. E scelgono gameti di donne attraenti, sportive, con la voglia di studiare

COME SI ESEGUE



FONTE: RIELABORAZIONE DATI SALUTE. INFOGRAFICA: PAULA SIMONETTI

LA STORIA

Patricia, che è generosa

Patricia è alta, bruna con gli occhi scuri, magra. Ha 23 anni e vive con la madre a Valencia, dove studia Dietetica all'università. Fa anche la cameriera e la baby sitter ma dal lunedì al venerdì va in palestra perché si sta allenando per una gara. È una delle 1300 donatrici che afferiscono al centro Ivi di Valencia. Una delle 8000 spagnole. Cifre da capogiro, rispetto alla penuria di donatrici italiane. Arriva sorridendo, jeans bianchi strappati e scarpe da ginnastica, un tatuaggio che fa capolino dalla caviglia. «Perché ho scelto di donare ovociti? Avevo visto una pubblicità, "Dona ovulos dona vida", e ho cominciato a pensarci, lo dono anche il sangue, mi piace l'idea di aiutare e se non è rischioso e a me non costa nulla, beh allora perché no?». In Spagna la legge stabilisce anche il compenso per il primo e secondo ciclo, mille dal terzo. Ci si ferma quando dalla stessa donatrice si arriva a sei nati vivi, e comunque non si va mai oltre le 5 donazioni. Sei mesi fa Patricia ha fatto il primo prelievo. «Sono venuta con mamma - racconta - non è stato doloroso e non ho avuto effetti collaterali neanche per i farmaci presi prima. Ma dopo non si può stare tanto in piedi, per cui andavo alle lezioni ma non al ristorante. Quattro mesi dopo ho fatto anche una seconda donazione. Adesso mi sono fermata, perché dopo il trattamento non si deve fare sport e io mi sto allenando alla 15 chilometri con ostacoli. Curiosa di sapere se dai miei ovociti sono nati dei bambini? Assolutamente no».

Mamme belle e alte cercasi

DAL NOSTRO INVIATO
ELVIRA NASELLI

LA PRIMA domanda delle italiane è se la donatrice è bella. Poi se è alta, sportiva, se ha studiato ed è intelligente. Se ama la musica. Che sia sana lo chiedono solo dopo. Molte domandano se sia possibile vederle in foto, ma no, non è possibile. Perché se la donazione di ovociti in Spagna va anche così bene è perché è regolata da leggi ferree. E la prima è quella che garantisce l'anonimato a donatori e donatrici. Mai i bambini nati dai loro gameti potranno bussare alla porta a 18 anni, cosa che invece sta capitando in Gran Bretagna, dove è stato riconosciuto il diritto del figlio ad avere notizie sulle sue origini biologiche. Facendo crollare le donazioni di gameti e dirottando sulla Spagna le coppie inglesi, poi le italiane in cerca di ovociti che in Italia non trovano e le tedesche che sfuggono alla loro legge che vieta la fecondazione eterologa.

Nella sala d'aspetto dell'Ivi (Istituto valenciano di infertilità), palazzina nel centro di Valencia, ci sono coppie di ogni nazionalità. Arrivano persino da Hong Kong. E ci sono anche donne sole. Vanno dove i numeri sono più alti. E all'Ivi, 50 centri nel

teristiche somatiche. Mai un figlio biondo ad una coppia di neri corvini, insomma. «Ma è sempre il medico a scegliere però - precisa Pilar Alamà Faubel, la direttrice della banca degli ovociti di Valencia, dove ce ne sono circa 8000, ventimila in tutti i

centri Ivi - tenendo conto anche della compatibilità genetica, per esempio».

In Spagna non c'è l'obbligo di riconoscimento dei figli nati con Pma (che vige invece in Italia), ma nei centri Ivi la coppia deve firmare un accordo che prevede che en-

trambi accettino la responsabilità legale del nascituro, indipendentemente che sia stato concepito da donazione di seme o di ovocita. Un documento che protegge il minore, ma anche il centro.

La legge scoraggia le donazioni e i nostri centri sono a secco. Così le coppie continuano a migrare

mondo e più di 36.000 trattamenti di procreazione assistita solo nel 2015, i numeri sono molto alti. Numeri e anche assistenza. Perché le coppie vengono seguite continuamente, anche con un centro di tutoraggio telefonico che risponde - in tante lingue, italiano ovviamente - a tutte le domande delle donne. «Chiedono se le donatrici di ovociti sono giovani, non le vogliamo di più di 30 anni ma le nostre ne hanno in media 25, se sono alte - racconta Esperanza Ruiz, assistente medica telefonica - persino se hanno gli occhiali. Non chiedono se hanno figli, glielo diciamo noi. E poi, si informano sulle possibilità di successo, se i farmaci fanno male e se i figli somiglieranno ai genitori».

L'aspetto fisico, il gruppo sanguigno, ma non solo: si cerca di fare in modo che tra donante e ricevente ci sia la maggiore compatibilità possibile. Per questo le schede delle donatrici sono dettagliatissime: età, altezza, peso, colore e tipo di capelli (ricci, lisci, ondulati), carnagione e persino tipo di pelle. Tutte caratteristiche il computer elabora proponendo un match, cioè un collegamento ideale tra donatrice e ricevente, proprio in base alle loro carat-



nutri il tuo cervello proteggi il tuo umore



irritabilità
situazioni ansiogene
disturbi del sonno

sofferenza e stanchezza psicologica
carenza di nutrienti funzionali

inoSAmE BRAIN

La SAmE Sostanza naturalmente presente nell'organismo. Interviene nella sintesi di neurotrasmettitori importanti per la funzionalità cerebrale ed il tono dell'umore.

L'inositolo Componente primario delle membrane cellulari. Come Same interviene nel corretto funzionamento di vari neurotrasmettitori.

Il Magnesio Contribuisce al normale funzionamento del sistema nervoso, alla normale funzione psicologica, alla riduzione della stanchezza.

Da oggi il buonumore si scioglie in bocca!

INOSAME BRAIN è un integratore in compresse orosolubili di SAmE (S-Adenosil-Metionina), con Inositolo e Magnesio indicato per favorire la funzionalità cerebrale ed il tono dell'umore.

Le compresse di INOSAME BRAIN sono brevettate. Vanno sciolte lentamente in bocca e consentono un'elevata biodisponibilità, rapidità d'azione e facilità di assunzione.

Da oggi il buonumore si scioglie in bocca!

INOSAME BRAIN è in vendita in farmacia e sul sito promin.it

info@promin.med.it
segui su Facebook

PROMIN
PRODOTTI MEDICINA INTEGRATA
promin.it

CHI SONO

Identikit della banca

L'età per donare ovociti in Spagna è stabilita per legge: tra 18 e 35 anni, ma la media è 25. Si può stimolare una donatrice solo se si è già individuata la ricevente: non si stimola a vuoto, tanto che nelle banche gli ovociti non rimangono per più di 3-4 mesi. A meno che non ci siano richieste particolari: donante del gruppo AB, di etnia araba, pelle nera, oppure asiatica (rarissima), e ancora più rara, cinese. Le donatrici vengono studiate: antecedenti per malattie ereditarie e personali, visita psicologica, ecografia vaginale e Bmi tra 18 e 28. Tra quelle che si presentano la metà viene scartata. Possono ricorrere ad ovodonazione anche le single ma non si può chiedere un embrione congelato dopo la separazione dal partner, anche se è stato utilizzato sperma donato. Infine il capitolo dolente, i costi. L'ovodonazione costa cara: entro 6-7000 euro.

quotidianosanità.it

Lunedì 24 OTTOBRE 2016

Donna morta a Catania. Per il ministero della Salute non c'è stata "Obiezione di coscienza". La relazione della Task Force inviata da Lorenzin

Publicata la relazione preliminare degli ispettori del Ministero della Salute sul decesso di una paziente di 32 anni, ricoverata con diagnosi di minaccia d'aborto in gravidanza gemellare, presso l'A.O. Cannizzaro. "Si è trattato di evento abortivo iniziato spontaneamente, inarrestabile, trattato in regime d'emergenza". Suggesta però una "definizione delle modalità di attivazione dei percorsi organizzativo-assistenziali in emergenza urgenza".

"In via preliminare, si ritiene opportuno specificare che dalla documentazione esaminata e dalle numerose testimonianze raccolte dal personale non si evidenziano elementi correlabili all'argomento "obiezione di coscienza". Si è trattato di evento abortivo iniziato spontaneamente, inarrestabile, trattato in regime d'emergenza". Inizia così la relazione preliminare (entro 30 giorni verrà redatta la relazione definitiva) della Task force del Ministero della Salute in merito al decesso di una paziente di 32 anni, ricoverata con diagnosi di minaccia d'aborto in gravidanza gemellare, presso l'A.O. Cannizzaro di Catania.

Qui di seguito la relazione preliminare firmata dal Coordinatore della task force Dott. Francesco Enrichens:

BREVE DESCRIZIONE E PRIME CONSIDERAZIONI

Nella giornata del 21 ottobre 2016, nell'ambito delle attività della task force istituita dal Ministro della Salute il 27 marzo 2015, si è svolta l'ispezione presso l'A.O. Cannizzaro di Catania – ospedale di riferimento Regionale - disposta a seguito del decesso di una paziente, di anni 32, avvenuto in data 16 ottobre 2016 alle ore 13.45.

In via preliminare, si ritiene opportuno specificare che dalla documentazione esaminata e dalle numerose testimonianze raccolte dal personale non si evidenziano elementi correlabili all'argomento "obiezione di coscienza". Si è trattato di evento abortivo iniziato spontaneamente, inarrestabile, trattato in regime d'emergenza.

La paziente era assistita presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Cannizzaro di Catania, dove era ricoverata dal 29 settembre (17° settimana di gravidanza), con diagnosi di minaccia d'aborto in gravida gemellare (gravidanza indotta con procreazione medicalmente assistita, presso altro Centro).

La paziente era in trattamento adeguato per le condizioni di rischio dal momento del ricovero; in data 15 ottobre, alle ore 12.00 circa, presenta picco febbrile a 39°C con somministrazione di antipiretici e ripresa immediata di terapia e.v. con antibiotici.

Le prime valutazioni cliniche e il monitoraggio dei parametri vitali non evidenziano alcun dato anomalo, se non -alle ore 16.00 circa- un iniziale abbassamento della pressione arteriosa.

Gli accertamenti ematici evidenziano, in modo crescente dall'inizio alla fine, una situazione compatibile con un quadro settico e una coagulopatia da consumo, con progressiva anemizzazione e progressivo calo dei valori pressori.

Vengono allertati gli anestesisti, al fine di un approccio coerente con le condizioni ingravescenti della donna, che vengono comunicate ai parenti presenti con tempestività.

Alle 23.20, in sala parto, la paziente espelle il primo feto morto.

Alle 24.00 inizia infusione con ossitocina, in coerenza con la necessità clinica di indurre l'espulsione del

secondo feto, che avviene alle ore 1.40 del giorno 16 ottobre.

Viene coinvolto un secondo anestesista di turno e si sposta la donna in sala operatoria, per le procedure di secondamento chirurgico e di revisione della cavità uterina in anestesia, che si completano alle 2.10.

Si osservano perdite ematiche, tanto da indurre un tamponamento vaginale e, successivamente (vista l'atonia uterina) un tamponamento della cavità uterina; vengono somministrati farmaci appropriati.

Le condizioni generali tendono al peggioramento; la signora viene intubata ed assistita sul piano ventilatorio. Viene trasferita in U.O. di rianimazione dove, alle ore 13.45, nonostante il massimo livello assistenziale ed un transitorio miglioramento delle condizioni generali, arriva all'exitus.

I Parenti sono stati sempre informati e sostenuti dall'intera équipe degli ostetrici e degli anestesisti.

PRIME RACCOMANDAZIONI E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

- 1) Necessità di una attenta valutazione delle procedure finalizzate al lavoro in équipe multidisciplinare.
- 2) Ridefinizione delle modalità di comunicazione tra équipe con definizione dei livelli di "alert".
- 3) Puntuale verifica delle modalità comunicative con gli Utenti.
- 4) Implementazione di protocolli operativi sintetici e mirati alla pronta individuazione delle situazioni a rischio.
- 5) Definizione del rapporto tra personale ostetrico e infermieristico, al fine di un ottimale equilibrio tra carichi di lavoro e specificità dell'attività in U.O. di ostetricia

EVENTUALI PROVVEDIMENTI SUGGERITI:

Precisa definizione delle modalità di attivazione dei percorsi organizzativo-assistenziali in emergenza urgenza



24 ott
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

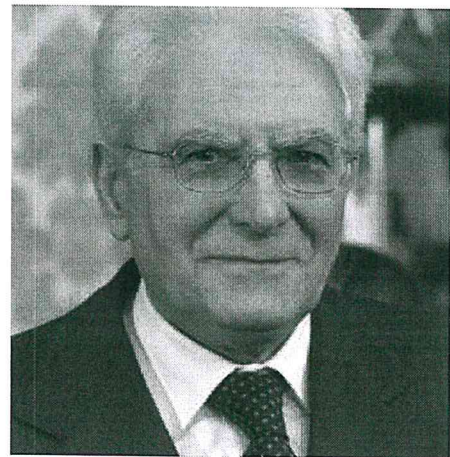
TWITTER | 🐦

DAL GOVERNO

Vaccini, il presidente Mattarella alla Giornata nazionale ricerca sul cancro: «Sconsiderato» chi li mette in discussione»

di B.Gob.

«Occorre contrastare con decisione gravi involuzioni, come accade, ad esempio, quando vengono messe in discussione, sulla base di sconsiderate affermazioni, prive di fondamento, vaccinazioni essenziali per estirpare malattie pericolose e per evitare il ritorno di altre, debellate negli anni passati». Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha riaperto i riflettori sul dibattito delle ultime settimane in tema di obbligo vaccinale, di calo dell'adesione alla profilassi e, da ultimo, sul possibile legame tra vaccino Mpr e insorgenza dell'autismo, rilanciato dal film-documentario "Vaxxed".



L'affermazione del presidente in occasione della Giornata nazionale della ricerca sul cancro - in cui anche con un tweet Mattarella ha ricordato come «L'accessibilità alle cure è parte importante della coesione stessa di una società» - è stata raccolta al volo sia dalla ministra della Salute Beatrice Lorenzin sia dal presidente Iss Walter Ricciardi. I quali nei giorni scorsi avevano dato il loro pieno avallo, lo ricordiamo, rispetto alle prime sanzioni disciplinari avviate dalla Federazione nazionale dei medici .

«Mattarella ha evidenziato l'importanza della vaccinazione come base del sistema di prevenzione del nostro Paese e non solo - afferma la ministra -. Mai rinunciare alle vaccinazioni, ma anzi bisogna aumentarle, anche a favore di chi non può essere vaccinato».

Non solo. Altrettanto da combattere, secondo la ministra, è «il fenomeno drammatico di chi rinuncia a cure che possono salvare la vita per affidarsi a stregoni e false terapie non provate».

«Parole importanti contro l'anti-scienza. Il presidente della Repubblica è l'ultima e più autorevole voce, dopo il ministro della Salute Beatrice Lorenzin e il premier Matteo Renzi, ad intervenire in questa importante battaglia a sostegno delle vaccinazioni», commenta Ricciardi. «Siamo grati al presidente. In questo momento l'Italia si trova in una singolare posizione: tutte le istituzioni supportano il nostro servizio sanitario nazionale, che è stata una grande conquista e che va difeso. Altri Paesi lo stanno smantellando, come accade in Inghilterra, con conseguenze prevedibilmente negative per i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

MEDICINA E RICERCA

03 Settembre 2015

Epatite C: innovazione sostenibile per il Ssn entro 5 anni

MEDICINA E RICERCA

03 Settembre 2015

Hcv tra sostenibilità di sistema e accesso alle cure

IMPRESE E MERCATO

03 Settembre 2015

Vendite in farmacia in salita del 4,8% nel 2015

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#)